



Biblioteca di Cervia

**LA COMUNICAZIONE
ATTRAVERSO IL WEB**

Il Web 2.0

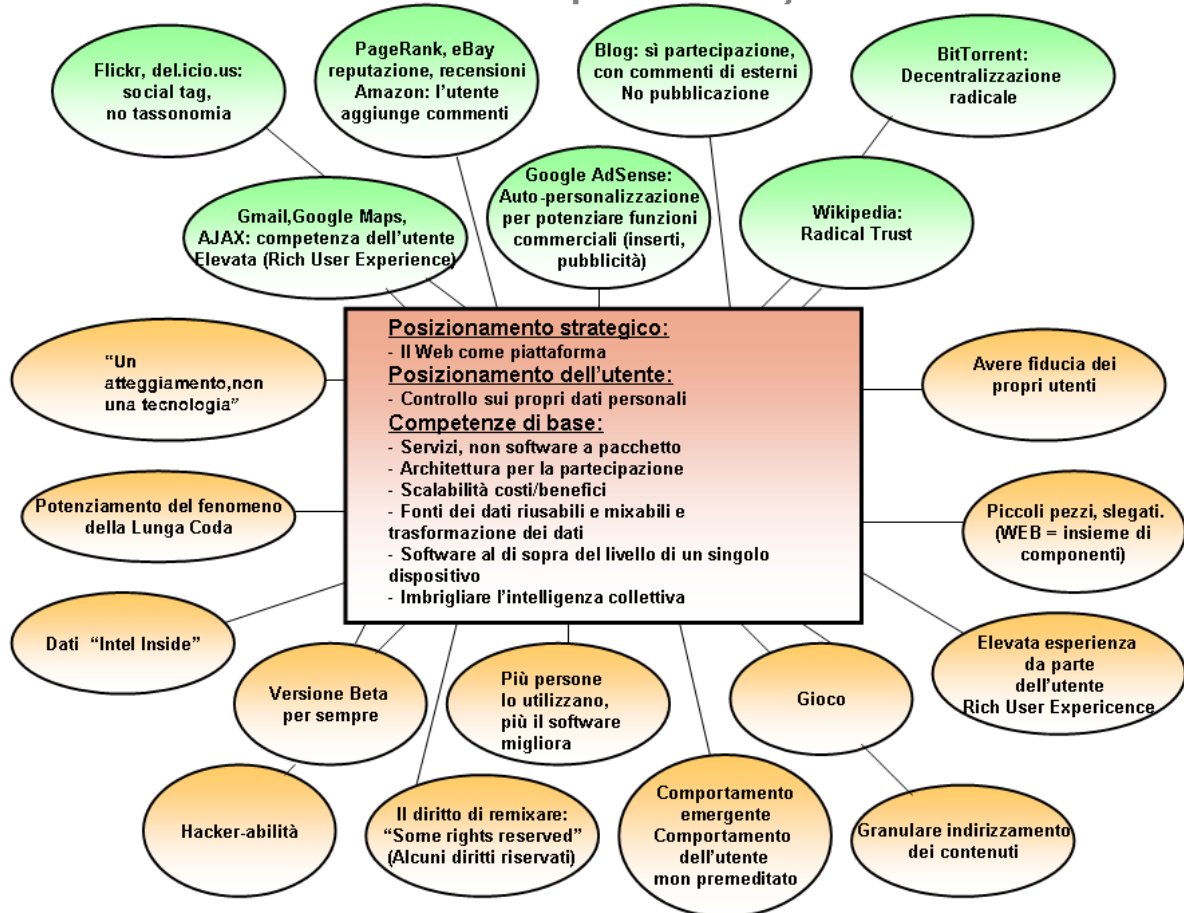
Il Web 2.0 è un termine utilizzato per indicare uno stato dell'evoluzione del World Wide Web, rispetto alla condizione precedente. Si tende a indicare come Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione tra il sito e l'utente (blog, forum, chat, wiki, flickr, youtube, facebook, myspace, twitter, google+, linkedin, wordpress, foursquare, ecc.)

Precedentemente a questo stato, il principale servizio internet, grazie al protocollo http (1991) era la consultazione di siti internet che contenevano documenti ipertestuali statici, che si configuravano come un flusso di informazione unidirezionale tra chi metteva on-line il sito e chi lo consultava.

La posta elettronica, inventata nel 1972 per la rete che all'epoca si chiamava ARPANET, consentiva per la prima volta ad un utente della rete, di interagire in maniera bidirezionale con un altro utente. Unico inconveniente: i tempi, legati alla disponibilità di collegamento, alla lettura della mail, alla decisione del destinatario di rispondere subito o successivamente.

L'elemento sociale, ovvero la condivisione della costruzione delle informazioni, è quello che ha consentito lo sviluppo di tutte le applicazioni di cui andremo a parlare successivamente.

Rielaborazione in italiano della MemeMap di Tim O'Reilly



L'integrazione con database e l'utilizzo di sistemi di gestione dei contenuti (CMS), ha fatto evolvere Internet verso siti dinamici (come ad esempio i forum o i blog); questo

web dinamico è stato da alcuni definito Web 1.5 con una definizione successiva a quella di Web 2.0.

Da un punto di vista di tecnologie utilizzate, il Web 2.0 è del tutto equivalente al Web 1.0: i protocolli utilizzati sono sempre TCP/IP e HTTP e l'ipertesto è ancora il concetto base delle relazioni tra i contenuti. La differenza, più che altro, sta nell'approccio con il quale gli utenti si rivolgono al Web: dalla semplice consultazione alla possibilità di contribuire popolandolo e alimentandolo il Web con propri contenuti.

Dal sito al Blog

Se prima la costruzione di un sito web personale richiedeva la padronanza di elementi di HTML e di programmazione, oggi con i blog chiunque è in grado di pubblicare i propri contenuti, dotandoli anche di veste grafica accattivante, senza possedere alcuna particolare preparazione tecnica.

In informatica, un blog è un sito internet, generalmente gestito da una persona o da un ente, in cui l'autore (blogger o bloggista) pubblica più o meno periodicamente, come in una sorta di diario online, i propri pensieri, opinioni, riflessioni, considerazioni ed altro, assieme, eventualmente, ad altre tipologie di materiale elettronico come immagini o video. Ogni articolo è generalmente legato a un thread (il filo del discorso), in cui i lettori possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore.



A better way
to blog.



Crea un blog. È gratis.

Wordpress, Blogger, Splider, sono siti in grado di ospitare i blog, che hanno preso così piede da essere inserite in tutte le successive applicazioni Web 2.0 come ad esempio i social network

Una citazione sicuramente va fatta per Twitter, che è un servizio gratuito di rete sociale e microblogging che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo con una lunghezza massima di 140 caratteri. Gli aggiornamenti possono essere effettuati tramite il sito stesso, via SMS, con programmi di messaggistica istantanea, posta elettronica, oppure tramite varie applicazioni basate sulle API di Twitter.

twitter



Il nome "Twitter" deriva dal verbo inglese to tweet che significa "cinguettare". Tweet è anche il termine tecnico degli aggiornamenti del servizio. Gli aggiornamenti sono mostrati istantaneamente nella pagina di profilo dell'utente e comunicati agli utenti che si sono registrati per riceverli. È anche possibile limitare la visibilità dei propri messaggi oppure renderli visibili a chiunque.

La tecnologia wiki

La tecnologia Wiki (Wikipedia ne è la più celebre applicazione) è il punto di arrivo della gestione dei contenuti, in quanto ne implementa tutti gli aspetti. Se prima erano necessarie più programmi per la gestione del ciclo di vita dell'informazione (dall'intuizione alla fruizione), la tecnologia wiki supporta al meglio tutto il processo. Si fruisce dell'informazione nell'ambiente stesso in cui essa è nata. Concedendo a tutti i fruitori una pressoché eguale possibilità di modificare l'informazione.

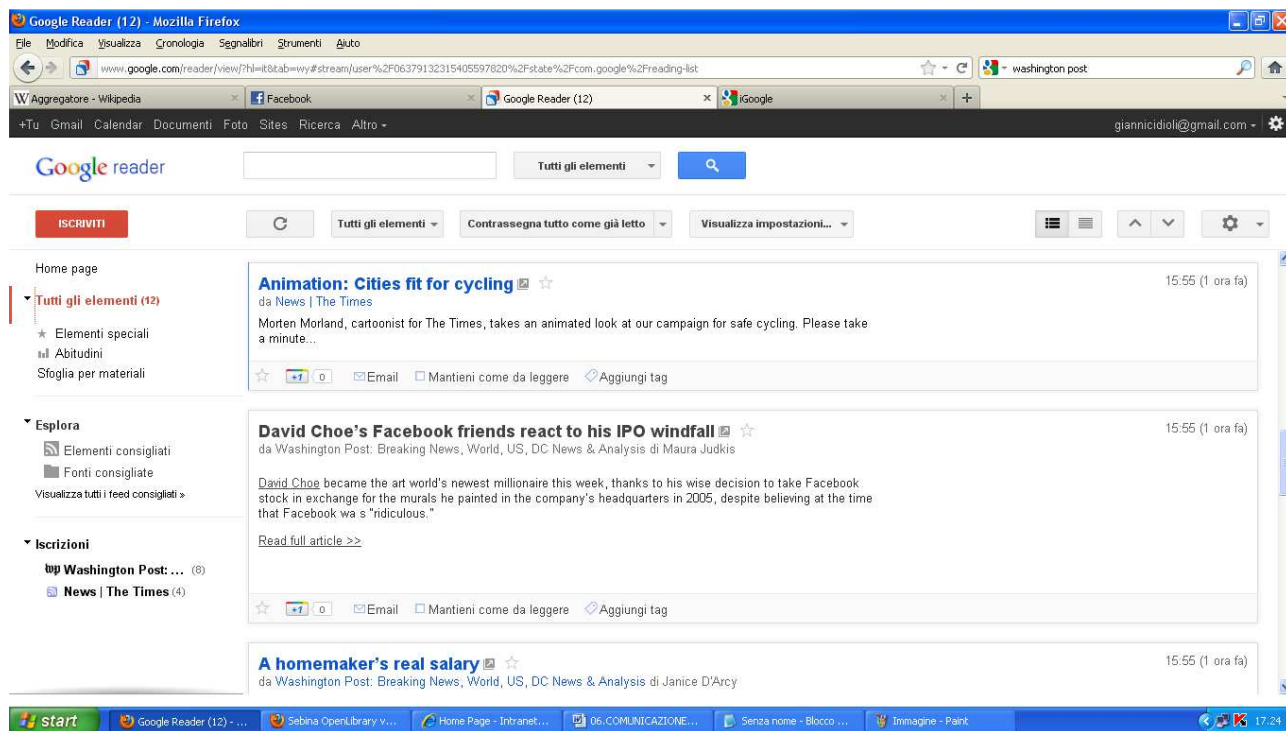
Wikipedia, implementata con questa tecnologia, rappresenta una fonte di informazione in continua evoluzione grazie agli utenti, che ne consultano e modificano le pagine al fine (a volte disatteso) di migliorare e rendere più esaustiva l'informazione. Wikipedia è una enciclopedia online fruibile gratuitamente, diventata oramai uno dei dieci siti più visitati al mondo.

La condivisione e l'aggregazione dei contenuti

Le tecniche utilizzate fino a ieri per tenere per più tempo i visitatori su un sito web stanno lasciando il posto ad altre concezioni di contatto con il fruitore. Attraverso le tecnologie dette di **syndication** chi realizza contenuti fa in modo che questi possano essere fruiti non solo sul sito proprio, ma anche attraverso canali diversi.



Un esempio di questi nuovi canali sono i feed, cioè delle liste di elementi con un titolo (es. notizie di un giornale, thread di un newsgroup), che permettono il successivo collegamento ai contenuti informativi. Questi ultimi possono essere aggiornati e consultati di frequente con programmi appositi o anche attraverso i browser e quindi consentono di essere sempre a conoscenza dei nuovi contenuti inseriti su più siti senza doverli visitare direttamente.



Qui sopra riportiamo una schermata di Google Reader, uno strumento che aggrega i Feed, e che consente di leggere quindi solo informazioni che provengono da fonti decise dall'utente, eventualmente anche su argomenti decisi dall'utente.

La messaggeria istantanea e la sua evoluzione

Internet Relay Chat (IRC) è stata la prima forma di comunicazione istantanea (chat) su Internet. Consente sia la comunicazione diretta fra due utenti che il dialogo contemporaneo di interi gruppi di persone in stanze di discussione chiamate canali.

IRC fu creato da Jarkko Oikarinen nell'agosto 1988.

Ogni utente viene individuato con un **nickname**, e nelle stanze di discussione può interagire con tutti gli altri utenti, a meno di particolari limitazioni decise da chi gestisce la stanza, tra cui anche l'espulsione.

IRC è un sistema che pian piano sta scivolando nel disuso, l'impossibilità di non poter immediatamente comunicare qualcosa di più di sé stessi se non dal nickname, fa propendere per l'uso di strumenti come l'istant messaging, di cui un esempio comune è **Windows Live Messenger**, spesso abbreviato con MSN.



La differenza sostanziale da irc è che MSN ha necessità di utilizzare un indirizzo di posta elettronica per consentire la messaggeria istantanea. Per questo motivo non esistono stanze dove chiunque può contattare chiunque, ma occorre conoscere l'indirizzo di posta della persona che si vuole contattare.

Oltre all'aspetto grafico più gradevole ed alla possibilità di inserire una immagine (avatar) ed una frase che rappresenti l'utente, i sistemi del genere MSN consentono una maggiore sicurezza specialmente sul versante degli incontri sgradevoli ed indesiderati: la necessità di conoscere

l'indirizzo di posta del destinatario per poterlo contattare, oltre al via libera del destinatario per iniziare la comunicazione, rende più difficile la vita ai contatti indesiderati.

Questi sistemi si sono evoluti fino ad includere la possibilità di comunicare via microfono (e quindi, praticamente, di "telefonare" a tutto il mondo al costo della connessione internet) e via webcam.

L'incrocio finale: i social network

Da una parte il bisogno di comunicare in maniera sempre più personale sia istantaneamente, sia in maniera più elaborata e ragionata come con i blog.

Dall'unione di queste esigenze sono nati svariati social network (ovvero reti sociali) che aggregano i partecipanti per quello che hanno in comune, sia esso il luogo che frequentano, la musica, o i più disparati interessi.

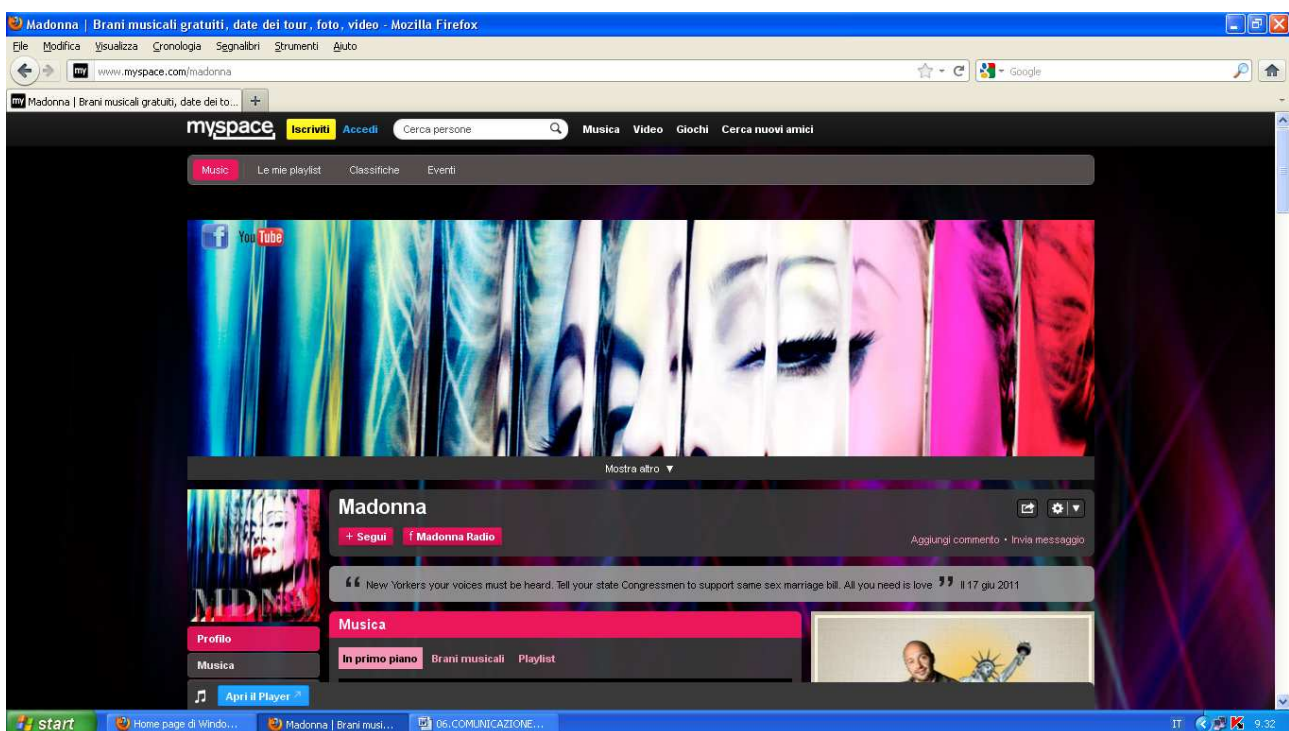
La definizione di servizio di social network è quella di un sito che permette:

- la creazione di un profilo pubblico o semi-pubblico all'interno di un sistema vincolato,
- l'articolazione di una lista di contatti,
- la possibilità di scorrere la lista di amici dei propri contatti.

I primi a raggiungere una grande popolarità soprattutto negli stati uniti sono stati Friendster e LinkedIn, a cui sono seguiti MySpace, Orkut, Hi5, Netlog, Facebook, Google+ e decine di altri che spesso si sono limitati ad aree linguistiche omogenee, oppure ad argomenti singoli, come aNobii che verte prevalentemente sulla letteratura.

Il funzionamento è appunto piuttosto semplice: dopo l'iscrizione, l'utente ha a disposizione una propria pagina internet detta "profilo" che può essere personalizzata in maniera più o meno profonda. In questa pagina normalmente l'utente può inserire informazioni su di sé, ivi compresi in molti casi immagini, video, musica.

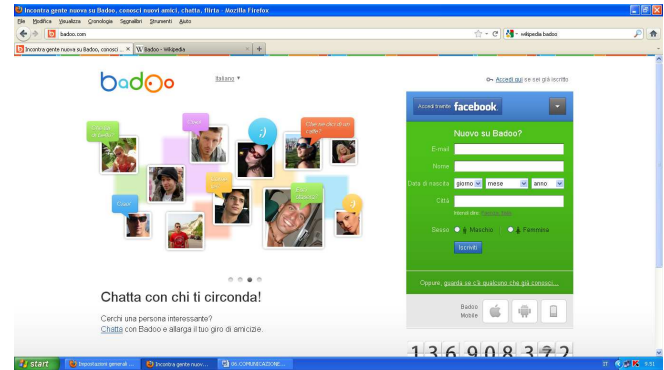
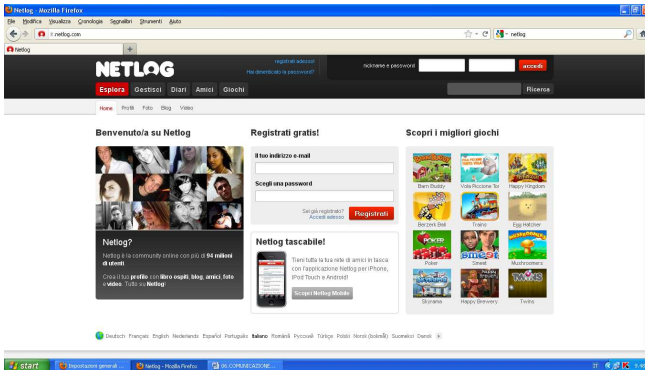
Secondariamente, grazie a servizi di recupero dei contatti dall'e-mail, viene generata una lista di "amici" con cui si può rimanere in contatto, sia facendoli partecipi delle novità del proprio profilo che diventa una sorta di diario online (blog appunto), sia usando la messaggeria istantanea che molti social network hanno a disposizione (Facebook, Google+, Netlog, Badoo).



Qui sopra trovate la schermata di un profilo di MySpace, un social network molto utilizzato a metà del 2000, tra i primi ad aver ospitato artisti poi diventati famosi. La peculiarità era la possibilità di caricare contenuti multimediali (musica, video), questo lo rendeva una piattaforma di lancio per molti musicisti.

A causa proprio della personalizzazione delle pagine, il sito viene fortemente rallentato, e con l'avvento di social network più agili come Facebook, Twitter, Google+, ha avuto un deciso calo di interesse tanto da dimezzare gli accessi nel 2010.

Netlog e Badoo sono due reti sociali europee che hanno trovato particolare interesse tra i giovanissimi, Netlog è un sito belga che punta alla possibilità di “farsi vedere” in prima pagina da parte degli utenti, proprio questo meccanismo, assieme alla tracciabilità di chi visita il proprio profilo, ha fatto sì che il sito raggiungesse i 60 milioni di iscritti, per vasta parte europei.



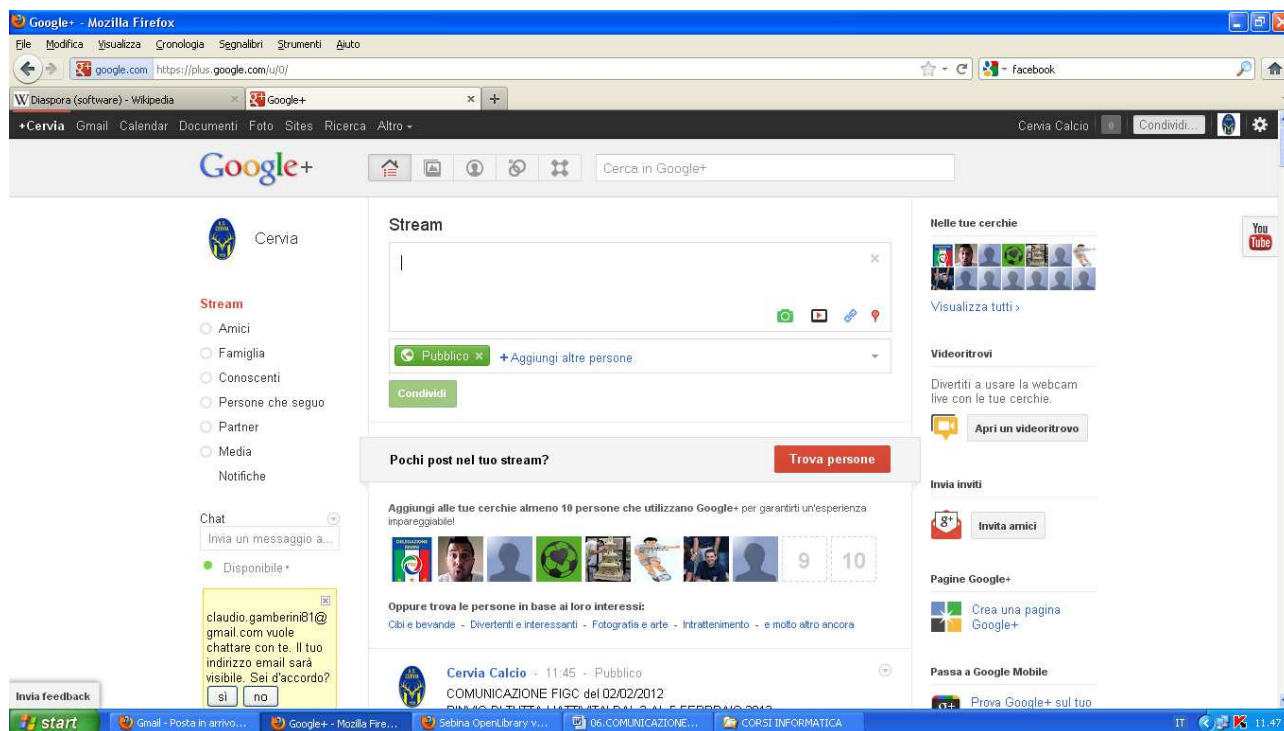
Badoo, con sede a Londra, utilizza un simile meccanismo che punta sulla voglia di essere in vetrina: un ranking che dà modo a chi è in vetta di avere maggiore visibilità sulle pagine principali. Badoo possiede più o meno tutti i servizi normalmente presenti sui moderni social network (blog, chat, fotolibri) ed è stato in alcuni casi criticato per operazioni di spam, con cui ha cercato di incrementare la pubblicità in rete, attualmente gli iscritti sono circa 130 milioni.

I due social network di maggiore successo degli ultimi anni sono Facebook e Google+, il primo come numero di utenti (845 milioni), il secondo come ritmo di crescita (90 milioni in sei mesi).



Facebook e Google+, puntando molto sulla condivisione dei contenuti e sugli aspetti di partecipazione alla vita degli amici, continua ad evolvere grazie a servizi studiati in base all'enorme mole di dati che ogni giorno i suoi utenti producono. La possibilità di

rimanere collegati anche da dispositivi mobili ha trasformato questi social network in interfacce con il mondo circostante, non solo virtuale: gli amici organizzano un evento o un amico è in zona per un qualche motivo? L'utente lo viene a sapere immediatamente, dandogli modo di agire nella realtà (partecipare alla festa, incontrare fisicamente l'amico) in base alle informazioni che ha ricevuto virtualmente.



La sostanziale differenza è che Google+ si può interfacciare molto facilmente con tutta la gamma di servizi resi da Google: mappe, news, youtube, ecc. Tuttavia Facebook rimane in assoluto il social network più popolare.